

FONDI EUROPEI 2021 – 2027
PR TOSCANA FESR

LE OPPORTUNITÀ DEL FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE E LA COESIONE TERRITORIALE

7 GIUGNO 2023, 9.30 – 13.00
Museo di Storia Naturale del Mediterraneo
Via Roma, 234 – Livorno

Azione b.7.2 – Natura e Biodiversità



Obiettivo - RSO2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR).

Azione b.7.2 – Natura e biodiversità

Risorse: 20 milioni di euro

Il contesto europeo

Strategia europea per la biodiversità al 2030

Impegni principali:

- 1) Proteggere legalmente almeno il 30 % della superficie terrestre dell'UE e il 30 % dei suoi mari e integrare i corridoi ecologici in una vera e propria rete naturalistica transeuropea. Proteggere rigorosamente almeno un terzo delle zone protette dell'UE, comprese tutte le foreste primarie e antiche ancora esistenti sul suo territorio.*
- 2) Gestire efficacemente tutte le zone protette, definendo obiettivi e misure di conservazione chiari e sottoponendoli a un monitoraggio adeguato.*
- 3) Investire nel ripristino della natura – piano di ripristino della natura*





Obiettivo - RSO2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR).

Azione b.7.2 – Natura e biodiversità

Risorse: 20 milioni di euro

Il contesto regionale

Strategia regionale per la biodiversità

Dal Piano Ambientale ed Energetico regionale (PAER – 2015) al Piano regionale per la transizione ecologica (PRTE) - L.r. n.35 11/10/2022

Passando per Il PAF 2021-2027 Prioritised Action Framework - quadro di azioni prioritarie (Art.8 direttiva Habitat) DGR 1212/2020

strumento strategico di pianificazione pluriennale, volto ad analizzare il fabbisogno finanziario per l'attuazione delle misure ritenute prioritarie per attuare la rete Natura 2000 dell'UE e la relativa infrastruttura verde, collegandole, laddove possibile, ai pertinenti strumenti di finanziamento comunitari nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale

Azione b.7.2 – Natura e biodiversità

Risorse: 20 milioni di euro

Tipologie degli interventi:

- 1) interventi di **manutenzione straordinaria o ricostruzione di ambienti umidi** tramite opere di ingegneria naturalistica; opere idrauliche finalizzate al miglioramento della circolazione idrica e della qualità delle acque ed alla regolazione dei livelli idrici di lagune, di laghi o di aree umide interne o costiere al fine di salvaguardare le specie oggetto di tutela presenti nei territori interessati;
- 2) interventi di **creazione, restauro o ampliamento di boschi planiziali e/o costieri** garantendo il loro recupero in uno stato di conservazione soddisfacente, tra i quali, ad esempio: interventi di eliminazione di specie alloctone invasive ed interventi straordinari di cura fitosanitaria; rinnovamento di specie deperienti ed interventi atti a favorire la rigenerazione forestale;
- 3) interventi di **recupero di praterie sommitali** recentemente colonizzate dalla vegetazione arbustiva e arborea in conseguenza di processi di successione secondaria compresi interventi infrastrutturali per favorire il mantenimento delle attività agricole e pascolive.

Finalità degli interventi:

Miglioramento o mantenimento degli habitat in buono stato di conservazione in attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 147/09/CE;

Riduzione della perdita di biodiversità in termini di perdita di habitat o di habitat di specie;

Incremento:

- 1) della resilienza degli habitat rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici;
- 2) dei benefici per la popolazione residente in termini di **servizi ecosistemici** (soprattutto di regolazione e culturali)

Il Millennium Ecosystem Assessment (2005) descrive quattro categorie di servizi ecosistemici:

- 1. supporto alla vita** (come ciclo dei nutrienti, formazione del suolo e produzione primaria),
- 2. approvvigionamento** (come la produzione di cibo, acqua potabile, materiali o combustibile),
- 3. regolazione** (come regolazione del clima e delle maree, depurazione dell'acqua, impollinazione e controllo delle infestazioni),
- 4. valori culturali** (fra cui quelli estetici, spirituali, educativi e ricreativi).

Le **aree umide** interne o costiere, lagune e laghi interessate dalla prima tipologia di intervento necessitano a causa di fenomeni di inaridimento, interrimento e decadimento della qualità delle acque di opere idrauliche finalizzate a migliorare la circolazione idrica, la qualità e la regolazione delle acque nell'ottica della salvaguardia delle specie oggetto di tutela presenti, con particolare riferimento all'avifauna. Tali aree costituiscono inoltre importanti serbatoi di stoccaggio del carbonio atmosferico.

Riserva Naturale Padule Orti Bottagone



Riserva Naturale Diaccia Botrona



I **boschi planiziali** si sviluppano in pianure alluvionali con suoli profondi (falda freatica superficiale), sono caratterizzati da specie dominanti quali ad es. querce, ontani, olmi, frassini, carpini, pioppi, salici e insieme ai **boschi costieri**, trovano (grazie alla loro estrema frammentazione nel mosaico territoriale) importante rilevanza ecologica nel PIT con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana. Sono spesso interessati da processi di senescenza, salinizzazione, fitopatologici e di frammentazione e artificializzazione delle aree circostanti e per questo necessitano di interventi di eliminazione di specie alloctone invasive o straordinari di cura fitosanitaria.

Sito Natura 2000 Tombolo di Cecina



Sito Natura 2000 Padule di Bolgheri

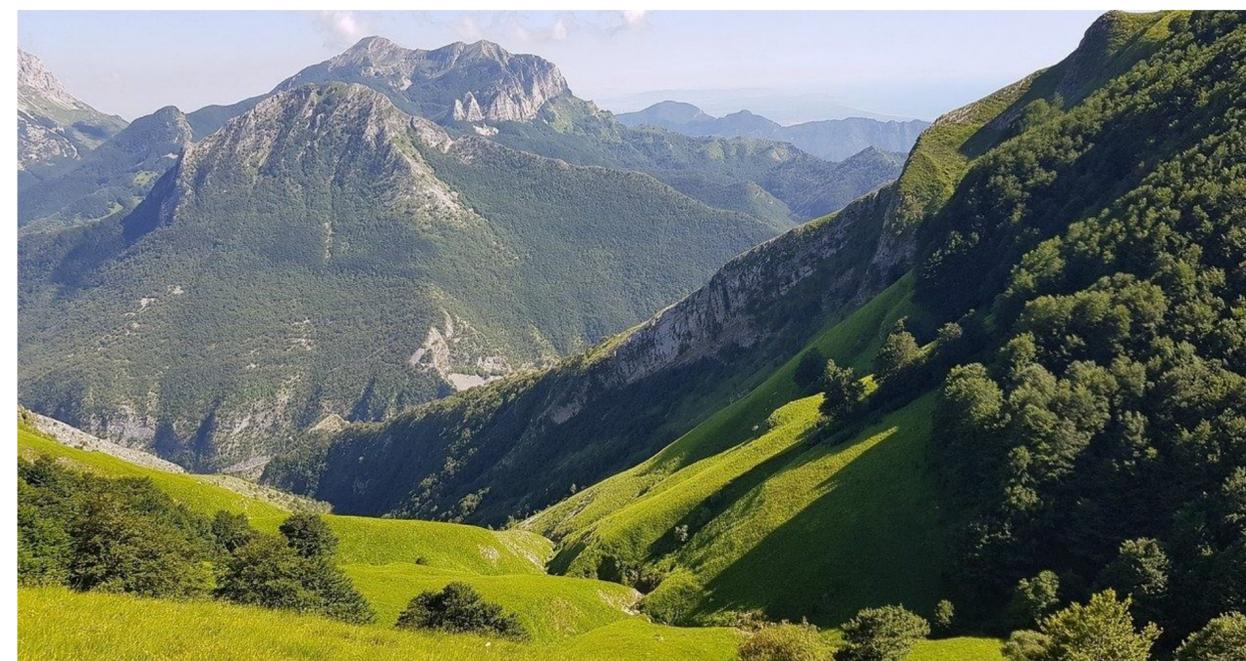


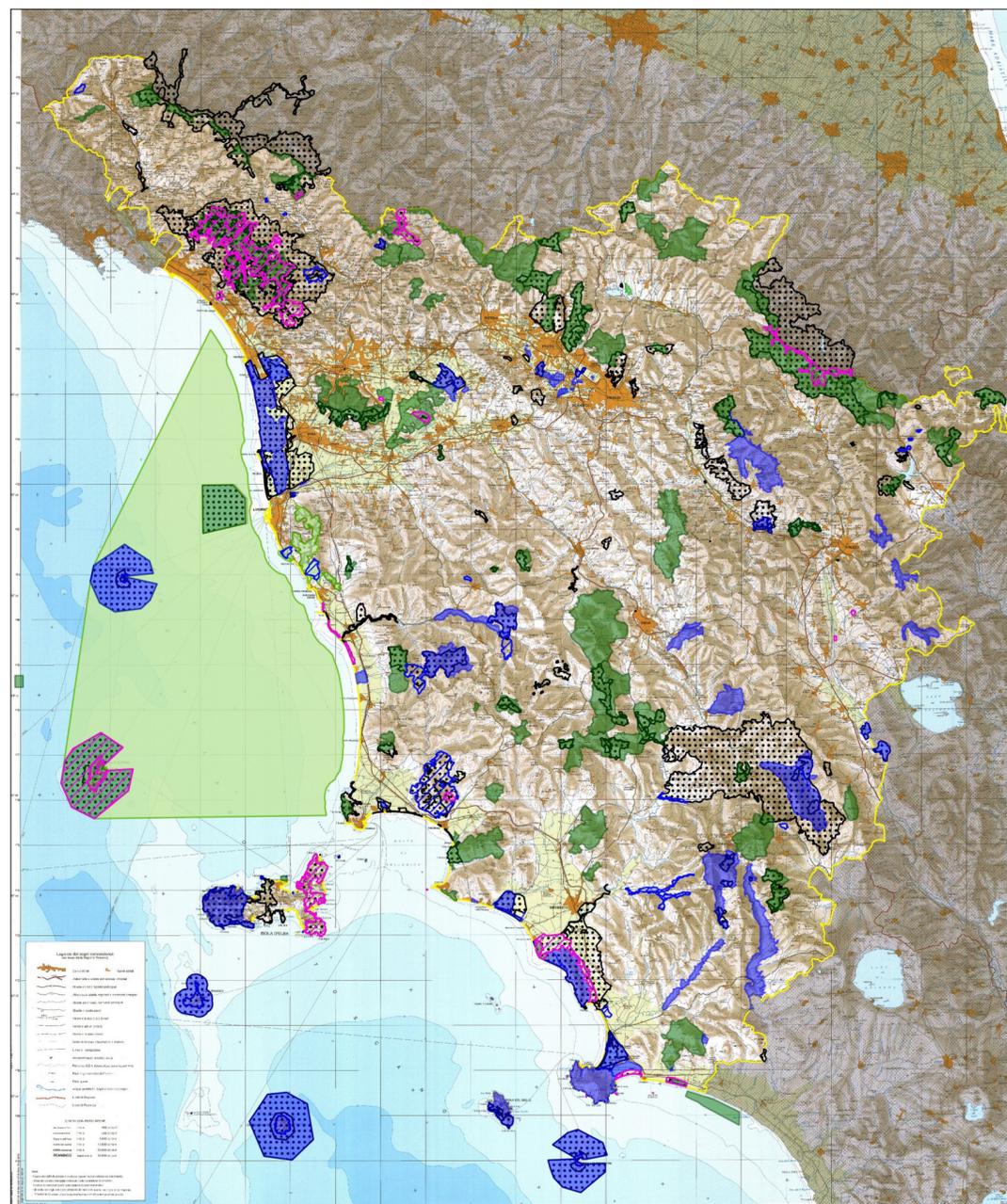
Le **praterie sommitali**/aree aperte abbandonate dalla pastorizia (non solo quindi quelle che si sviluppano ad una certa quota) necessitano, laddove la vegetazione arbustiva e arborea si è espansa per effetto di una naturale colonizzazione, di riacquistare un valore ecologico (in termini di tutela di habitat di specie) e produttivo (in termini di mantenimento delle attività agricole e pascolive) attraverso interventi di decespugliamento e/o infrastrutturali (es. recupero fontanili, abbeveratoi, ricoveri, recinzioni, ecc...).

Parco nazionale Appennino T.Emiliano



Parco regionale Alpi Apuane





Localizzazione degli interventi:

intero territorio regionale, con priorità per le aree ricadenti all'interno dei Siti natura 2000 e delle aree naturali protette di cui alla L394/91. Potranno essere realizzati anche nei territori ricadenti in aree interne concorrendo a rafforzare le Strategie territoriali integrate.

Beneficiari: P.A., Enti Parco, Consorzi di Bonifica

LEGENDA

- Zone Speciali di Conservazione (ZSC)
- Siti di Interesse Comunitario (SIC)
- Proposte di Siti di Interesse Comunitario (pSIC)
- Zone di Protezione Speciale (ZPS)
- Siti designati sia ZSC sia ZPS
- Siti di interesse regionale (sir)
- Aree Protette
- Confine Regione Toscana

Copertura a terra:

- Rete Natura 2000: 15% circa
- Aree protette: 13% circa

I 2 sistemi si sovrappongono per il 42% circa della loro superficie dimostrando reciproca funzionalità.